

La Germania archivia la strage. L'Anpi: indignati

La Procura generale di Stoccarda ha respinto il ricorso contro l'archiviazione del massacro nazista di Sant'Anna di Stazzema, in cui furono uccisi 560 civili italiani durante la Seconda Guerra Mondiale. Il primo ottobre scorso la giustizia tedesca aveva deciso di archiviare l'inchiesta nei confronti di otto ex funzionari delle SS, accusati di avere partecipato al massacro, a causa di «elementi insufficienti». Ieri la Procura generale di Stoccarda ha ribadito che non ci saranno ulteriori indagini, respingendo così la richiesta della legale Gabriele Heinecke, che rappresenta Enrico Pieri, presidente dell'Associazione Martiri di Sant'Anna e sopravvissuto della strage avvenuta il

12 agosto 1944. Ultima spiaggia è ora la Corte costituzionale di Karlsruhe, più alta istanza giudiziaria in Germania. «Per la strage in questione - ricorda Carlo Smuraglia, presidente dell'Anpi - alcuni responsabili sono stati condannati, in Italia, all'ergastolo, con sentenza divenuta definitiva. Possibile che non se ne tenga conto e che si pensi di chiudere la vicenda con un tratto di penna? Ciò che colpisce è che il presidente tedesco è andato quest'estate a Sant'Anna, ha fatto un bel discorso, si è rammaricato di quanto accadde e ha parlato della necessità di una memoria condivisa. Ma come sarà possibile dopo questa sentenza? Sono indignato».